



PIANO STRAORDINARIO A SOSTEGNO DELLE ASSOCIATE E DEI LAVORATORI NELL'ATTUALE CRISI ECONOMICA

Nelle riunioni del 3 marzo, del 18 marzo e del primo aprile 2009 il Consiglio d'Amministrazione ha messo a punto la proposta di Fon.Coop a sostegno delle associate e dei lavoratori colpiti dalla crisi economica.

Il presente documento esprime gli orientamenti assunti dal Consiglio d'Amministrazione.

PREMESSA

La crisi finanziaria scoppiata negli Stati Uniti lo scorso anno si è rapidamente trasformata in crisi economica con caratteri fortemente recessivi.

In Italia la diminuzione del Pil – e le previsioni pessimistiche dei prossimi mesi – la caduta degli ordinativi industriali, la contrazione dell'occupazione, l'aumento dell'uso della CIGO e degli altri ammortizzatori sociali testimonia di una situazione difficile che stenta ancora a vedere segnali di ripresa.

Il movimento cooperativo ha sino ad ora risentito relativamente degli effetti negativi della crisi soprattutto in ragione, da un lato del suo posizionamento economico che vede una presenza non rilevante nel settore industriale in senso stretto – che è quello che ha risentito per primo della crisi – e dall'altro della maggiore flessibilità che le imprese cooperative mostrano rispetto ad altre forme giuridiche d'impresa.

Non mancano tuttavia elementi che destano ampie preoccupazioni sulla tenuta occupazionale:

- nel settore della cooperazione industriale e nelle cooperative che operano nelle forniture industriali nonché nel settore cooperativo delle costruzioni che denuncia una situazione di crisi come testimonia il *Protocollo d'intesa per la salvaguardia del patrimonio professionale del Settore Edile* firmato lo scorso 9 febbraio da AGCI, Confcooperative e Legacoop e Feneal-UIL, Filca-CISL e Fillea-CGIL;
- nei settori cooperativi che hanno una scarsa copertura in termini di ammortizzatori sociali 'ordinari' come le cooperative in regime previdenziale 602 e la cooperazione sociale.

Per quanto concerne **gli interventi 'anti-crisi' il Governo** ha approntato delle misure economiche di sostegno ai redditi più bassi, ha incentivato la domanda in alcuni settori industriali (in particolare l'automobilistico) **ed ha avviato una complessa manovra sugli ammortizzatori sociali, anche in collaborazione con le Regioni**, che è stata integrata con la conversione in legge con modifiche del decreto legge 10 febbraio 2009 n. 5 avvenuta lo scorso 8 aprile e ad oggi non ancora pubblicato sulla Gazzetta ufficiale.

Come noto, l'articolo 7-ter (*Misure urgenti a tutela dell'occupazione*) della legge di conversione decreto legge n. 5/2009 integra e completa quanto già disposto dall'articolo 19 (*Potenziamento ed estensione degli strumenti di tutela del reddito in caso di sospensione dal lavoro o di disoccupazione, nonché disciplina per la concessione degli ammortizzatori in deroga*) del decreto legge 28 novembre 2008 n. 185 convertito con legge 28 gennaio 2009, n. 2, anche alla luce delle misure che concretizzano l'accordo del 12 febbraio 2009 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome.

Si attende ora il decreto del Ministero del Lavoro previsto al comma 3 dall'articolo 19 della legge 2/2009.



SINTESI DEGLI ORIENTAMENTI ASSUNTI DAL CDA DEL 1 APRILE 2009

Il Consiglio d'Amministrazione intende approvare **un primo intervento straordinario** a sostegno delle associate e dei lavoratori colpiti dalla crisi economica ritenendo che i processi e le attività di formazione continua che finanzia il Fondo possono, se opportunamente modulati, costituire un valido supporto sia per il superamento della crisi da parte delle imprese associate e la loro riconversione e ristrutturazione produttiva, sia per il mantenimento dei livelli occupazionali, la qualificazione, la riqualificazione, la riconversione professionale e al limite la ricollocazione del capitale umano interessato dai processi di crisi.

A tal fine si è proceduto a formulare le linee essenziali di un "**Piano straordinario a sostegno delle associate e dei lavoratori nell'attuale crisi economica**".

Le attività proposte

Si propone che il Piano Straordinario preveda due linee di finanziamento:

1. formazione esclusivamente per lavoratori che usufruiscono di ammortizzatori sociali;
2. piani di riqualificazione, riconversione professionale e reinserimento occupazionale; i relativi piani formativi prevedono azioni sia dal lato delle imprese che per lo sviluppo e l'occupabilità dei lavoratori; a questi piani accedono sia lavoratori che usufruiscono di ammortizzatori sociali sia lavoratori che non ne usufruiscono - in misura da determinare come percentuale massima dei primi.

I piani previsti per la tipologia di cui al punto 1 puntano a mantenere il livello occupazionale delle imprese interessate e ad aggiornare, riqualificare e riconvertire i lavoratori che usufruiscono di ammortizzatori sociali. Con questi piani, e semplificando molto, si tende a mantenere il capitale umano nell'ambito dell'impresa di provenienza nella previsione di superare il ciclo economico negativo e riprendere le normali attività, e comunque, ove si prevedano processi di riqualificazione e riconversione produttiva, essi avvengono principalmente all'interno dell'impresa e/o delle imprese interessate.

Per i piani previsti per la tipologia di cui al punto 2 il presupposto è che l'attività di formazione in situazione di crisi economica è condizione necessaria ma la massimizzazione del risultato si ottiene se a monte e a valle di qualificati processi formativi vengono attivate specifiche azioni a supporto quali:

- analisi nell'ambito di settori, territori e filiere produttive per identificare spazi di riconversione e sviluppo (sia di imprese cooperative già operanti sia con processi di accompagnamento alla nascita di nuove attività imprenditoriali – nuovi bacini di impiego);
- azioni di net-working all'interno del movimento cooperativo per individuare settori e imprese che possano offrire opportunità di lavoro;
- azioni di collegamento e rapporto con le Istituzioni Locali e le parti Sociali per individuare sia misure di contenimento della crisi sia politiche di rilancio dell'economia locale;
- analisi di fabbisogni formativi di settore, di territorio e di filiera;
- azioni di orientamento del personale in esubero;
- percorsi di formazione continua e di riqualificazione basati su skill professionali funzionali a politiche di riconversione e ricollocazione;
- offerta di servizi reali alle imprese e alle persone che supportino i cambiamenti generati dalle crisi e siano funzionali alla creazione di nuove opportunità lavorative.

Questa tipologia di piani prevede quindi una vasta gamma di azioni:

- **rivolte alle imprese** con fasi di analisi dei processi aziendali e/o settoriali e/o di filiera per prendere "*in considerazione gli elementi che hanno condotto alla crisi, analizzare i*



processi di riconversione – riorganizzazione, analizzare i fabbisogni organizzativi e professionali ed individuare le professionalità cui le aziende potranno necessitare (nei casi di riconversione dei processi produttivi o ristrutturazione aziendale)”;

- **rivolte alle persone** (principalmente ma non esclusivamente, come detto, lavoratori che utilizzano ammortizzatori sociali) che basate su interventi di orientamento svolgano analisi delle competenze e rilevazione degli scostamenti fra il livello di padronanza delle competenze “attese” dall’azienda e quelle in possesso dei singoli lavoratori per progettare specifiche e mirate attività formative finalizzate sia alla riqualificazione e riconversione professionale sia al possibile reinserimento nel mercato del lavoro.

Le attività previste al punto 1 sono tipicamente attività aziendali e pluriaziendali; mentre le attività previste al punto 2 sono tipicamente di settore e di filiera.

Ambedue le tipologie di piani saranno sottoposte a valutazione di merito; per le attività di cui al punto 2 la scheda di valutazione privilegerà l’aggregazione di imprese a livello di settore e filiera; conseguentemente per questa tipologia di piani saranno privilegiati accordi di concertazione a carattere nazionale prioritariamente, o pluriregionale.

Non è ripetitivo ricordare in questa sede che per ambedue le tipologie di attività assume valore fondante l’accordo di concertazione fra le parti.

Per le attività formative e i percorsi di riqualificazione professionale che abbiano come **partecipanti lavoratori che usufruiscono di ammortizzatori sociali**, sia organizzati direttamente dalle stesse imprese che da enti di formazione, **occorre verificare che la partecipazione ai corsi integri la condizione prevista per il mantenimento del trattamento integrativo stabilita** dall’articolo 1-quinquies del DL 5 ottobre 2004 n. 249 convertito con la legge 3 dicembre 2004, n. 291 e s.m.i. e richiamata dal comma 10 dell’articolo 19 del decreto legge 28 novembre 2008 n. 185 convertito con legge 28 gennaio 2009, n. 2 (frequenza di un percorso di riqualificazione professionale) che rimanda comunque sulla questione ad un decreto del Ministero del Lavoro da emanarsi entro 60 giorni dalla entrata in vigore della legge.

Sul punto il Consiglio d’Amministrazione ha intenzione di verificare, sia in sede tecnica con la Tecnostruttura delle Regioni sia in sede politica con la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, la possibilità che i corsi di formazione finanziati da Fon.Coop siano utili al mantenimento del trattamento di integrazione salariale; in alternativa si potrà anche verificare la fattibilità di accordi con singole Regioni.

È da valutare l’ammissione ai corsi **come partecipanti di titolari di contratti di apprendistato o a progetto** “a rischio di perdita del posto di lavoro” possibilità concessa dalla legge 2/2009. Sul punto Fon.Coop ha sino ad ora ammesso di fatto fra i partecipanti ai corsi i soli co.co.pro. anche se non ha mai regolamentato la questione.

Infine il Consiglio d’Amministrazione si riserva la possibilità di attivare mirati **percorsi di aggiornamento destinati agli enti formativi delle reti cooperative e sindacali** per supportarli nella offerta e qualificazione di servizi formativi alle imprese in crisi e al personale che usufruisce di ammortizzatori sociali.

RISORSE DISPONIBILI

In primo luogo si richiamano i dati delle disponibilità per attività formative e di sistema per l'anno 2007 e 2008 quindi si espone la proposta messa a punto dal Consiglio.

Il Consiglio si è orientato verso una soluzione che utilizza le risorse 2008 (già incassate per una percentuale di oltre il 95% della previsione di budget) congiuntamente a quelle 2007 (già totalmente disponibili), e non ancora formalmente impegnate dal Consiglio, per avere una massa critica di risorse che consente di formulare una offerta alle associate che ripercorre sia le linee tradizionali di finanziamenti Fon.Coop (Conto Formativo, Fondo di Rotazione e Piani settoriali) che il Piano Straordinario a sostegno delle imprese aderenti – e dei lavoratori da esse dipendenti- colpite dalla crisi.

Le risorse

Da budget 2009 rivisto e aggiornato al 31 marzo 2009 questo il quadro delle disponibilità per piani formativi su **risorse 2007**; si sono anche evidenziate le risorse Conto Formativo 2005 e 2006 non ancora impegnate dalle associate che ne hanno diritto.

FON.COOP: RISORSE PER PIANI BUDGET 2009 AGGIORNATO AL 31 MARZO 2009			
Impiego	risorse INPS	riserve e prov. finanz.	TOTALE
Fondo di Rotazione su risorse 2007	4.294.835,59	1.000.000,00	5.294.835,59
Piani settoriali risorse 2006 e 2007	2.734.198,40	1.575.510,64	4.309.709,04
Microimprese risorse attività di sistema 2008	250.000,00		250.000,00
Formazione cooperativa risorse attività di sistema 2008	1.000.000,00		1.000.000,00
Conti formativi 2007	7.067.085,36		7.067.085,36
residui conti formativi 2005 e 2006	6.848.072,46		6.848.072,46
TOTALE	22.194.191,81	2.575.510,64	24.769.702,45

Le **risorse 2008** come da budget rivisto e aggiornato al 31 marzo 2009 sono:

FON.COOP: IMPIEGO RISORSE ANNUALITA' 2008 PREVISIONE AL 31 MARZO 2009			
Impiego	risorse INPS	riserve e prov. finanz.	TOTALE
incasso atteso (*)	16.500.000,00		16.500.000,00
spese di gestione = 4%	660.000,00		660.000,00
spese propedeutiche = 6%	990.000,00		990.000,00
per piani formativi	14.850.000,00		14.850.000,00
<i>di cui per aziendali per Fondo di Rotazione 2008</i>	<i>4.500.000,00</i>		<i>4.500.000,00</i>
<i>di cui aziendali per Conto Formativo 2008</i>	<i>7.380.000,00</i>		<i>7.380.000,00</i>
<i>di cui per settoriali e solidarietà 10%</i>	<i>1.485.000,00</i>		<i>1.485.000,00</i>
<i>di cui di sistema 10%</i>	<i>1.485.000,00</i>		<i>1.485.000,00</i>

(*) al 31 marzo 2009 Fon.Coop ha incassato su risorse 2008 € 16.024.094,43

Si noti che non viene previsto l'impiego di interessi attivi e proventi finanziari delle gestione 2009 in quanto ancora da maturare.

La seguente tabella riassume gli orientamenti in tema di risorse assunti dal Consiglio d'Amministrazione del 1° aprile scorso.

**ORIENTAMENTI CDA del 1 APRILE 2009:
 IMPIEGO RISORSE PER NUOVE ATTIVITÀ ORDINARIE
 E PIANO STRAORDINARIO**

Impiego risorse 2007 da consuntivo		
Attività	Destinazione	importo
Cf 2007	Linee guida Conto Formativo 2007	7.067.085,36
Avviso 9	Fondo di rotazione risorse 2007	5.294.835,59
Avviso 10	Piani settoriali 2006 e 2007	2.154.854,52
Riserva per Avvisi e piano straordinario		2.154.854,52
Impiego risorse 2008 a preventivo		
Attività	Destinazione	importo
Avviso 11	Piano straordinario	5.985.000,00
	<i>di cui Fondo di Rotazione 2008</i>	<i>4.500.000,00</i>
	<i>di cui settoriali 2008</i>	<i>1.485.000,00</i>
Cf 2008	Linee guida Conto Formativo 2008	7.380.000,00

Questa ipotesi di impiego di risorse:

- consente di offrire come attività ordinaria il Fondo di Rotazione 2007 nella misura già indicata a budget; sarebbe un Avviso "tradizionale" dal punto di vista dell'offerta e sarebbero solo innovati alcuni aspetti già decisi nelle Linee strategiche 2009 con l'aggiunta di correttivi nella formulazione della graduatoria per rafforzare il meccanismo dell'assegnazione alle Regioni delle risorse ad esse destinate (in presenza di piani ammissibili);
- consente di offrire come attività ordinaria la metà del budget destinato ai Piani Settoriali 2006 e 2007 con l'assegnazione delle risorse ai principali settori e con la riserva del 35% per attività destinate alla formazione alla sicurezza sul lavoro;
- **destina al Piano Straordinario in totale circa 6 milioni** di € costituiti da Fondo di Rotazione 2008 e dai Piani Settoriali 2008;
- consente di mantenere inalterati i Conti Formativi 2007 e – a preventivo – anche quelli 2008;
- **destina una riserva di € 2.154.854,52** (costituita dalla metà delle risorse dei Piani Settoriali 2006 e 2007) **per eventuali overbooking** del Piano Straordinario e /o degli Avvisi Fondo di Rotazione 2007 e Piani Settoriali; fermo restando che in presenza di una domanda di contributi eccezionali sul Piano Straordinario si valuterà la possibilità di intervenire sui Conti Formativi 2008 una volta riformato il meccanismo che li regola, per come già annunciato nelle Linee Strategiche 2009;
- consente di confermare le attività di sistema su risorse 2008 "Formazione cooperativa" e "Microimprese" come da budget 2009.

Per quanto concerne il Piano Straordinario le risorse individuate saranno assegnate alle due linee di finanziamento previste:

- formazione lavoratori che usufruiscono di ammortizzatori sociali;
- piani di riqualificazione, riconversione professionale e reinserimento occupazionale;

Le risorse dell'Avviso saranno ripartite inoltre su aree territoriali pluriregionali simili ai bacini territoriali previsti dal servizio di assistenza tecnica, anche al fine di cominciare a sperimentare tale servizio e massimizzare le risposte delle imprese e dei lavoratori.

Le Aree pluriregionali ipotizzate sono:

- Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia;
- Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia;
- Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche;
- Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia;
- Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

L'Avviso prevederà **meccanismi di compensazione delle risorse** fra le due linee di finanziamento e fra le aree pluriregionali.

Si intende prevedere **tre scadenze temporali** per consentire sia una risposta tempestiva a fabbisogni formativi immediati sia una progettazione scadenzata nel tempo.

Le scadenze previste per la spedizione dei piani sono le seguenti:

Prima scadenza	-	28/06/2009
Seconda scadenza	-	21/09/2009
Terza scadenza	-	29/10/2009.

Pertanto, qualora questa proposta trovasse il consenso dei Soci il Consiglio pubblicherà al più tardi entro il 10 maggio 2009 i seguenti Avvisi:

- **Avviso 9:** Fondo di Rotazione su risorse 2007 per € **5.294.835,59**;
- **Avviso 10:** Piani settoriali su risorse 2006 e 2007 per € **2.154.854,52**;
- **Avviso 11:** Piano straordinario a sostegno delle associate e dei lavoratori nell'attuale crisi economica per € **5.985.000,00**;

nonché le **Linee Guida per il Conto Formativo** su risorse 2007 per € **7.067.085,36**.

Roma, 9 aprile 2009